



Emergenza Climatica:

come dimezzare le emissioni a Pisa entro il 2030?

Il clima sta cambiando e la terra si sta scaldando: secondo le indicazioni unanimi del mondo scientifico internazionale è necessario mantenere l'aumento di temperatura, che comunque si verificherà, entro i 2°C, meglio 1,5°C. La sfida che abbiamo davanti è epocale e non ci possiamo permettere di perderla. **Per vincere è necessario muoversi subito, a tutti i livelli, da quello internazionale a quello locale, e le città devono svolgere un ruolo da protagoniste.**

Un città in comune dal 2013 porta avanti le istanze ambientaliste, ma ora è necessario fare di più.

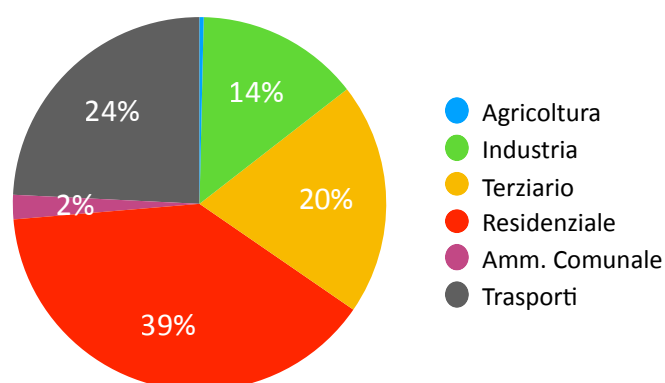
Nella settimana dell'azione climatica abbiamo proposto **una strategia per affrontare l'emergenza climatica a Pisa**, in grado di ridurre le emissioni e adattarsi ai cambiamenti che stanno avvenendo e che saranno sempre più severi. La gravità della situazione e il poco tempo a disposizione impongono di concentrarsi sui settori che consentano di ottenere le maggiori riduzioni nel breve periodo e sulle strategie più efficaci. È necessario considerare quei settori in cui l'amministrazione comunale possa intervenire con maggior incisività: primo su tutti quello della mobilità, a seguire i settori che riguardano la sfera privata come residenziale, terziario e industria.

Nel fare questo dobbiamo tener presente l'equità sociale, per evitare che gli sforzi ricadano maggiormente sulle fasce più deboli (come avviene attualmente).

Alcuni dati: le emissioni a Pisa de 2010

Fonte: PAES (Piano di Azione per l'Energia Sostenibile) del Comune di Pisa

Settore	Emissioni tCO ₂
Agricoltura	8
Industria	315
Terziario	448
Residenziale	871
Amm. Comunale	47
Trasporti	540
TOTALE	2.229



Obiettivo - 50% di emissioni al 2030: le nostre proposte (in sintesi)

Pacchetto mobilità (obiettivo -18%, ovvero -110tCO2)

Obiettivo: azzeramento della mobilità privata a combustibile fossile in città in dieci anni!

Redazione del PUMS (Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile). Progettare la nuova mobilità della città in chiave sostenibilità e equità. Prime misure estensione ZTL, anche alle periferie, chiusura di Ponte di Mezzo e Lungarni.

Ciclabilità. Realizzazione di Linea Alta Mobilità Ciclabile (LAMC): piste ad alta percorrenza, larghe, con percorsi semplici, ben segnalate e attrezzate, per collegare periferie al centro e tra di loro.

Trasporto pubblico. Inizialmente istituzione di linee di bus gratuite in alcuni orari e per alcune fasce (es. anziani e minorenni), Linea LAM circolare dei lungarni (privi di traffico). Finanziamento del trasporto pubblico a tassa e non a tariffa: tutti si paga in base al reddito e l'utilizzo è gratuito.

Sviluppo del trasporto su ferro nell'Area Pisana e collegamento sostenibile con il litorale: studio di fattibilità del ripristino della linea tranviaria entro un anno.

Transizione all'elettrico. Individuare le strutture da dare in concessione per i servizi, progetti di diffusione delle colonnine di ricarica, in PPP (Partnership Pubblico Privato).

Servizio di **car sharing elettrico** in città, per dare modo di non penalizzare chi vive e lavora nelle zone chiuse al traffico privato.

Piano speciale anche per la movimentazione delle merci delle attività commerciali, sia in termini di fornitura che in termini di distribuzione al dettaglio, comprendente la logistica, i magazzini, la gestione efficiente di orari e uso dei mezzi elettrici.

Pacchetto energia (tre macro aree: residenziale, terziario e industriale, -10% delle emissioni totali, ovvero 62 tCO2, da ciascuno)

Pannelli FV diffusi, con investimenti pubblici e privati, semplificare al massimo la burocrazia e diffondere le informazioni tra i professionisti.

Possibilità di **installazione dislocata** per chi non ha il tetto a disposizione: aree comunali o private marginali e degradate da coprire con il FV finanziato da chi non ha tetti a disposizione.

Mappatura dei venti dell'area pisana in collaborazione con enti di ricerca al fine di identificare le aree migliori per installare impianti eolici, e fare un piano installazione.

Promuovere **protocolli di intesa con i grandi soggetti privati:** aree industriali a energia pulita. Sconti sulle tasse locali a chi investe massicciamente nelle rinnovabili. Promozione di forme di aggregazione per suddividere gli oneri degli investimenti.

Assorbimenti di CO2 e adattamento

Salvaguardare le aree verdi del territorio limitando l'ulteriore espansione della città, stop al consumo di suolo.

Riforestare una parte delle aree verdi intorno alla città e promuovere campagne massicce di alberature nell'abitato.

Una città in Comune

